



CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ATTUARI  
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Roma, 13 dicembre 2018

Ns. Prot. n° 082/2018

Oggetto: Lettera al mercato: Funzione Attuariale e di Risk Management – recepimento  
Direttiva IORP

In occasione del prossimo recepimento della Direttiva IORP e dell'introduzione, in particolare, della Funzione Attuariale e di Risk Management, la professione attuariale, che ha studiato e approfondito da tempo tali aspetti, anche con l'Autorità di Vigilanza ed il MEF, intende esprimere le proprie considerazioni al mercato su tali importanti quanto fondamentali e delicate funzioni.

La prima questione che ci preme sottolineare è l'assoluta autonomia e indipendenza di tali funzioni di controllo (così dette *key functions*) che è garanzia essenziale per la corretta gestione di una forma previdenziale. L'autonomia e l'indipendenza conseguono anche dalla caratteristica delle attività svolte e dalla necessità che le funzioni in esame rispondano direttamente all'organo amministrativo, producendo specifici report che contengano un proprio *framework* di validazione e forniscano adeguati elementi di *disclosure*.

Al più, quindi, l'incaricato potrà avere una dipendenza solo funzionale con le strutture del Fondo nel caso sia nello stesso tempo responsabile della Funzione e dipendente della Compagnia.

Una seconda questione, di sostanza e non di forma, riguarda l'individuazione del responsabile della Funzione Attuariale che, come emerge con chiarezza dall'elenco delle competenze elencate dalla Direttiva, nonché dalla stessa denominazione della funzione, non può che identificarsi nel nostro Paese con l'unica figura professionale che le possiede integralmente, ovvero l'Attuario, professione regolamentata istituita dalla Legge n. 194/1942, nonché dalle successive normative in materia di professioni, tutelata anche dalla Costituzione (art. 33, comma 5). In tal senso la professione attuariale ha già più volte evidenziato formalmente tale aspetto alla COVIP e al MEF e in altre sedi.

Tali considerazioni e la relativa richiesta discendono, peraltro, non solo dai richiami seppur già chiari ed espliciti della Direttiva IORP, ma anche dalle seguenti ulteriori peculiarità dell'Attuario:

- ha intrapreso un percorso di studi specialistici con una laurea in materie Attuariali;
- ha sostenuto l'Esame di Stato che garantisce unitamente all'iscrizione all'albo la garanzia della professionalità (come da richiamato art. 33, comma 5 della Costituzione);
- è partecipe di una filiera formativa a *vita intera professionale* attraverso un processo di aggiornamento professionale continuo obbligatorio, nell'ambito del quale hanno già trovato spazio e lo troveranno ancora in futuro i temi attinenti alla Funzione Attuariale e al Risk Management sulla scorta anche della consistente e positiva esperienza riscontrata nel settore assicurativo dove tali funzioni operano da alcuni anni;
- usufruisce di altri aspetti legati all'appartenenza ad un Ordine Professionale, tra questi ad esempio le linee guida professionali e l'obbligo della copertura assicurativa RC professionale;
- possiede una esperienza pertinente in materia di norme professionali e di altre norme applicabili, come richiesto dalla Direttiva IORP (per esempio le Linee Guida attuariali emanate dall'*Actuarial Association of Europe* (AAE - già Gruppo Consultivo degli Attuari Europei (GCAE)) e dall'*International Actuarial Association* (IAA), e le Linee Guida professionali emanate dall'Ordine degli Attuari);
- è sottoposto alle regole di un codice deontologico aggiornato ai più elevati standard internazionali e approvato dal Ministero della Giustizia che vigila sull'Ordine.

Ci preme altresì sottolineare il contributo che la professione attuariale ha fornito da sempre al settore previdenziale sia sul piano tecnico che sul piano più generale su temi quali la *governance*, strategie, idee, soluzioni, organizzazione, la cui storia ha origini antiche che risalgono ad oltre 70 anni fa. Quindi un supporto a 360 gradi ed oltre che la professione attuariale intende incrementare e supportare ai massimi livelli degli standard di qualità. Tale contributo è stato ed è determinante per la solvibilità dei fondi pensione e per la tenuta dei relativi accantonamenti finalizzati come noto ad un obiettivo di rilevanza sociale quale il pagamento delle pensioni.

Inoltre non possiamo non evidenziare come la stessa funzione di Risk Management, che pur richiede requisiti più ampi per i contenuti delle attività che deve svolgere, è assolutamente coerente con la figura professionale dell'Attuario. L'Attuario possiede infatti anche le altre competenze necessarie per svolgere al

meglio anche questo incarico, avendo peraltro insita nel proprio bagaglio professionale la percezione economica dei rischi e, soprattutto, gli strumenti per valutarlo.

Tramite il processo di formazione attuariale continuo e obbligatorio confermiamo che la professione attuariale intende continuare a migliorare costantemente gli standard di qualità a supporto del mercato previdenziale sugli aspetti oggetto della presente e anche su altri. A tal fine è già attiva per organizzare specifici corsi di formazione su tali materie.

L'Ordine degli Attuari auspica quindi che il contributo degli Attuari sia fattivo, costruttivo, professionale e determinante nello svolgimento di queste nuove attività e si aspetta che la Funzione Attuariale sia autonoma e indipendente e la relativa responsabilità faccia esclusivo capo ad un Attuario iscritto all'albo professionale in piena coerenza normativa con la Direttiva di settore.

In particolare il Consiglio Nazionale, quale organo istituzionale e giurisdizionale, verificherà la corretta applicazione della normativa e resta comunque impegnato sotto questo profilo a monitorare il mercato e ad ascoltare nelle opportune sedi quanto emerge dall'esperienza sia dei colleghi Attuari iscritti all'albo che da quella degli operatori di mercato.

Con i più distinti saluti

Il Presidente del  
Consiglio Nazionale degli Attuari  
Dott. Prof. Giampaolo Crenca  
